

## DOCUMENTI SULL'OPERA DI GOVERNO DEL C.L.N.A.I.: LA NOMINA DEI COMMISSARI

### *Premessa*

L'attività degli organi economici del C.L.N.A.I. occupa tuttora, nella letteratura sulla Resistenza, un posto insignificante. La lacuna è tutt'altro che trascurabile: ostacola, infatti, la conoscenza di alcuni aspetti del dibattito politico sviluppatosi all'interno del movimento clandestino e sottrae un elemento basilare alla interpretazione dell'opera di governo dei C.L.N. a liberazione avvenuta.

In un articolo documentario apparso qualche anno fa su questa *rassegna*<sup>1</sup>, F. Parri ha sottolineato come l'attenzione del C.L.N.A.I. alla situazione economica dell'Italia occupata si sia manifestata in forma pressante nell'autunno del '44. Le aspettative di imminente liberazione, suscitate dall'offensiva alleata, costringevano il movimento partigiano a dotarsi di strumenti nuovi, atti a fronteggiare le necessità della prima fase post-insurrezionale. L'attività legislativa del C.L.N.A.I. toccò allora il suo momento più alto. Tra settembre e ottobre è un susseguirsi di decreti tendenti ad un duplice fine: sancire la nullità delle disposizioni legislative emanate da Salò, predisporre il passaggio ufficiale della direzione politica nelle mani del movimento clandestino. Del 26 ottobre è appunto il *Testo unico del decreto per l'assunzione dei poteri* da parte del C.L.N.A.I.<sup>2</sup>. La creazione di organi consultivi per il settore economico parve, in questo quadro, una misura indilazionabile ed in tal senso i partiti rappresentati nel C.L.N.A.I. avviarono discussioni sulla base di un pro-memoria sottoposto dal delegato socialista. Alla approvazione dello statuto delle *Commissioni economiche provinciali* si giunse tuttavia solo alcuni mesi più tardi, esattamente il 5 febbraio 1945. Il brusco salto dalle attese del '44 alle dure repressioni di cui fu oggetto il movimento clandestino nell'inverno successivo, aiuta naturalmente a spiegare la ritardata *normalizzazione* del nuovo organismo e molte delle difficoltà tra le quali esso dovette muoversi anche in seguito. Ma, parallelamente alla illustrazione di tali ragioni generali, l'indagine deve spingersi all'interno del C.L.N.A.I., per ripercorrere la faticosa genesi delle *Commissioni economiche* attraverso le successive prese di posizione dei partiti. Su quest'ultime si è soffermato, attingendo largamente alle fonti, F. Catalano nella sua *Storia del C.L.N.A.I.* e dalla ricostruzione appare evidente come i dissensi insorti sulla composizione delle *Commissioni* e sulla definizione dei loro compiti nel periodo pre-insurrezionale rinviassero a divergenze ben più sostanziali. Esse sono riassumibili nella disputa tra il PL da una parte e PC e PS

<sup>1</sup> F. PARRI, *Politica economica del CLNAI*, in *Il Movimento di Liberazione in Italia*, n. 48, luglio-settembre 1957, pp. 42-51.

<sup>2</sup> V. il testo di tali decreti in *Documenti ufficiali del Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia*, Milano, 1945.

dall'altra: mentre il primo si batteva per conferire all'organo in via di costituzione un « carattere esclusivamente e puramente tecnico », i delegati socialista e comunista avanzavano la richiesta di larghe attribuzioni politiche<sup>3</sup>. Evidentemente, questi orientamenti non facevano che riflettere opposte valutazioni sul carattere che avrebbe rivestito l'assunzione dei poteri da parte del C.L.N.A.I. al momento della liberazione. Diversità che mette conto di tenere ben presenti, in quanto, varato lo statuto delle *Commissioni* con una soluzione interlocutoria circa la loro composizione, esse si riproposero nell'affrontare alcune questioni collaterali (come si vedrà più avanti a proposito dell'*epurazione della dirigenza economica e finanziaria*), per manifestarsi in modo anche più radicale nelle settimane successive alla liberazione.

Quest'ultima osservazione vale anche per la lettura dei documenti qui di seguito riportati. Essi riguardano uno dei « compiti principali » di cui vennero investite le *Commissioni Economiche*: la nomina di commissari agli enti ministeriali e parastatali che la Repubblica di Salò aveva ereditati dal regime caduto il 25 luglio 1943 o creati essa stessa, e alle aziende private. La possibilità di utilizzare le carte della *Commissione centrale economica* (tale fu la denominazione assunta dalla *Commissione economica provinciale* di Milano, cui vennero demandati compiti di coordinazione interregionale in qualità di « organo consultivo » del C.L.N.A.I.) consente di seguire, per sommi capi, i problemi da essa incontrati nell'espletamento di questa funzione. Ciò non manca di interesse, anche se gli obiettivi centrali della CCE, e delle Commissioni regionali, restavano quelli di « predisporre un quadro delle risorse (...) tale da consentire alle Autorità Alleate e al Governo » — come si esprime lo statuto del 5 febbraio — « una chiara visione della situazione economica » e di « procedere allo studio e alla risoluzione dei più urgenti problemi inerenti all'immediato riassetto economico »<sup>4</sup>.

Ad ogni modo, la soluzione del problema delle gestioni commissariali rappresentava un passaggio obbligato verso il controllo delle attività produttive e l'allineamento dei loro quadri dirigenti alla nuova realtà politica. Le ragioni tecniche e le ragioni politiche venute sul tappeto al momento della creazione delle Commissioni si ripresentano, come vedremo, in modo anche più marcato; sia i partiti che intesero le gestioni commissariali come strumento inevitabile per superare la situazione di emergenza, sia quelli che erano propensi a vedere nelle stesse il punto di partenza per un profondo rinnovamento delle strutture aziendali, tornarono a misurare il loro dissenso. E, con essi, altri interlocutori, a cominciare dai C.L.N. aziendali.

Nel citato statuto del 5 febbraio, il quadro delle eventuali gestioni commissariali era stato circoscritto a quegli organismi « i cui dirigenti dovessero venire allontanati in seguito alle misure di epurazione » ed era inoltre stata indicata la procedura di massima per giungere a tali nomine:

<sup>3</sup> Cfr. F. CATALANO, *Storia del CLNAI*, Bari, 1956, pp. 377-378.

<sup>4</sup> Il testo dello Statuto è stato ristampato in F. PARRI, *art. cit.*

« verranno in proposito sentite le proposte dei rispettivi Comitati di liberazione interni e delle Autorità politiche, tenendo presente la direttiva di massima di turbare al minimo la vita produttiva delle aziende ». A quest'ultimo fine, si auspicava che la scelta potesse cadere su altro dirigente della stessa azienda. Si può senz'altro affermare che la limitazione prevista si sia rivelata in seguito insostenibile: da molte delle relazioni che i commissari invieranno alla CCE nell'autunno del '45 trasparirà a chiare lettere la caotica condizione in cui versavano gli enti e le aziende al momento del loro subentro<sup>5</sup>. Ma ciò che richiama maggiormente l'attenzione sono i rapporti effettivamente intercorsi tra la CCE e gli altri organismi chiamati in causa dalle disposizioni statutarie. All'indomani del 25 aprile, gli interventi si sovrapposero con estrema frequenza, e per disfunzioni organizzative e per interferenze di diverse volontà politiche: i precedenti di questi scompensi sono ben evidenti anche nel periodo clandestino. Anzitutto il collegamento tra la CCE e le *Commissioni d'epurazione*. Nell'ottobre del '44 il C.L.N.A.I. aveva decretato la costituzione di una Commissione per « l'epurazione della dirigenza economica e finanziaria », ed è significativo che il titolo terzo dei suoi compiti fosse formulato in termini analoghi al corrispondente articolo dello statuto delle *Commissioni economiche*<sup>6</sup>. Entro quali limiti avrebbe dovuto integrarsi l'attività dei due organi? Alla CCE spettava semplicemente di designare coloro che avrebbero dovuto subentrare ai dirigenti colpiti da epurazione, oppure doveva affiancare, con proprie iniziative, l'opera di epurazione? La lettera dello statuto appare favorevole alla prima interpretazione, ma non manca di ambiguità e contribuisce a rendere problematica la collaborazione tra i due organismi. Ad una lettera del Comitato per l'epurazione, che annuncia tutta una serie di decisioni sui dirigenti delle maggiori aziende di credito e finanziarie<sup>7</sup>, il presidente designato dalla CCE, Merzagora, replica ponendo il C.L.N.A.I. di fronte alla necessità di definire rigorosamente la sfera d'iniziativa riservata ai due organismi: « mi sembra — scrive — che il Comitato per l'epurazione non debba *decidere*, ma limitarsi a proporre »<sup>8</sup>. Ciò avrebbe consentito alla *Commissione economica* di riservarsi piena libertà di giudizio sulle eventuali gestioni commissariali. La lettera di Merzagora è del 31 gennaio; cinque giorni più tardi il C.L.N.A.I. approverà, come detto, lo statuto delle *Commissioni economiche provinciali*, al termine di una discussione nel corso della quale il quesito posto da Merzagora viene ampiamente dibattuto e risolto nel senso indicato dal presidente della CCE<sup>9</sup>. Il problema, tuttavia, tornerà sul tappeto nella riunione del 12 febbraio e dall'ambito dei rapporti tra Comitato d'epurazione e CCE si sposterà sui criteri stessi coi quali procedere all'epurazione: in tal senso è una dichiarazione del delegato del PL (probabilmente lo stesso Merzagora). « L'epurazione politica e militare

<sup>5</sup> Archivio CLNAI, *Nomme commissari*.

<sup>6</sup> *Documenti ufficiali, cit.*, p. 40.

<sup>7</sup> Cfr. F. PARRI, *art. cit.*

<sup>8</sup> *Ibid.*

<sup>9</sup> Archivio CLNAI, cart. I.

— afferma l'esponente liberale — deve avere la precedenza assoluta perchè essa può essere effettuata senza danno per il Paese, rapidamente e drasticamente. Nel campo finanziario e industriale, invece, occorre procedere con una certa cautela perchè, lavorando nel tessuto connettivo ed economico del Paese, occorrono le precauzioni delle operazioni di alta chirurgia. Sarebbe quindi opportuno attendere qualche mese prima di procedere a fondo nella eliminazione dei capi di azienda »<sup>10</sup>.

Ad ogni modo i contatti tra i due organismi continuarono a mantenersi occasionali, come lamenta la stessa CCE nella sua seduta del 19 aprile<sup>11</sup>: prova ne sia, che il 24 aprile, quando già la *Commissione* ha emanato un gruppo di ordinanze intese a fronteggiare le conseguenze immediate dell'insurrezione, il CLN lombardo la inviterà a procedere alle designazioni commissariali « senza far alcun riferimento all'attività degli organi d'epurazione » (*documento n. 1*). Naturalmente la disposizione riflette la sola situazione milanese, ma il suo significato è ben maggiore, dato che a Milano sono concentrati, in pratica, tutti gli enti, ministeriali e no, della RSI.

Parallelamente, si sviluppano i rapporti tra la CCE ed i CLN aziendali: i loro riflessi, soprattutto per il periodo post-insurrezionale, sono di estremo interesse.

E' ovvio supporre che, anche in questo caso, le condizioni della lotta clandestina abbiano inibito collegamenti costanti ed efficaci. Ciò che però importa notare è la sostanziale differenza rispetto al *Comitato d'epurazione*. Secondo la loro natura di organi politici entro certi limiti completi ed autosufficienti, i CLN aziendali portavano, al problema delle gestioni commissariali, un interesse che andava quasi sempre al di là della scelta delle persone, per investire la natura stessa dei poteri da attribuire al commissario. In che rapporto si sarebbero trovati costoro con le richieste di riforme e rivendicazioni propugnate dai CLN interni a nome dei tecnici e delle maestranze? Il problema sembra non dare luogo a dissensi, almeno sino al 26 aprile. In una sua delibera di quel giorno, la CCE, dopo aver sottolineato che « nella coscienza di tutti si è profondamente radicata la persuasione che i CLNA sono un fattore essenziale di profonda disintossicazione e di rinnovamento della vita nazionale », riconosce ad essi « il potere di designazione del Commissario o dei Commissari all'azienda », specificando che « nei casi in cui la CE abbia dovuto procedere alla nomina senza la designazione del CLNA, o eventualmente non avendo potuto seguirla, la stessa dovrà in ogni caso essere gradita dal CLNA » (*documento n. 2*). Si tratta di una vera e propria delega dall'uno all'altro organismo, o quantomeno di una attestazione di collaborazione piena. Il quotidiano azionista *L'Italia libera*, dopo aver rivendicato al P. d'A. la paternità della delibera, la commentava in questi termini: « si instaura una collaborazione che muove dal basso, che scaturisce dalla effettiva capacità, che si afferma in una crescente

<sup>10</sup> *Ibid.*

<sup>11</sup> Archivio CCE, cart. 10.

conquista e in una affermazione di responsabilità, in luogo dell'autoritarismo legiferante dall'alto»<sup>12</sup>. I dissidi si manifesteranno apertamente solo due settimane più tardi, provocando una lettera di dimissioni di Merzagora. Anche su questo punto, le cognizioni sono molto sommarie: conosciamo la lettera del presidente della CCE, sappiamo che le dimissioni furono respinte, ma ignoriamo il verbale della relativa seduta della CCE e le ripercussioni suscitate dal gesto in seno al C.L.N.A.I. Ignoriamo anche, e la lacuna è altrettanto grave, i fatti specifici — se di fatti specifici si può parlare, e non soltanto di divergenze politiche di natura generale — che originarono il contrasto ed è da sperare che una attenta esplorazione degli archivi dei CLN aziendali possa procurare una soddisfacente risposta. Punti di riferimento non mancano invece nella stampa di quei giorni. *L'Unità* del 6 maggio, stigmatizzando la scelta di «certi commissari», osservava: «pensiamo che il profondo movimento nazionale del popolo italiano, al quale hanno concorso soprattutto i lavoratori, non può avere come risultato soltanto di sostituire qualche amministratore troppo compromesso con qualche altro che da alcuni mesi in qua ha capito che la guerra fascista non era destinata a far mietere vittorie». Il 13, l'organo comunista interveniva nuovamente per chiedersi: «Cosa fa la commissione economica del C.L.N.A.I.? C'è da pensare che essa stessa abbia bisogno di aprire le finestre delle sale dove sta a decidere di nomine commissariali, di respirare aria fresca e di lasciare arrivare fino a sé le voci del pubblico e le voci dei lavoratori e dei tecnici onesti»<sup>13</sup>. Ma, come si vede, sono solo tracce polemiche, non certo sufficienti per inquadrare in modo soddisfacente il contenuto della lettera di Merzagora.

Essa mette in discussione la riferita delibera del 26 aprile, sottolineando come il presidente della CCE si trovasse «in contrasto con le direttive del C.L.N.A.I. per la creazione dei CLN aziendali» e per il conseguente «strapotere» di questi<sup>14</sup>. «Ad un certo momento — scrive Merzagora presentando la lettera — una parte dei membri del C.L.N.A.I. prese posizione contro il suddetto criterio di scelta 'tecnica' anziché 'politica', insistendo perchè i capi delle imprese fossero degli uomini politici»: ciò mentre «la politica e la politica sociale debbono essere fatte dagli uomini del nuovo governo, con leggi comuni, non dalle aziende». Contro tali principi urtano le pretese dei CLN aziendali che spesso hanno trasformato il problema dell'allontanamento dei vecchi dirigenti in «un'asta di risentimenti personali», si sono «autonominati in *gestione commissariale*», o giungono addirittura a volere «il consiglio di gestione e respingono il Commissario nominato dalle Autorità»<sup>15</sup>. Sintomi tanto più gravi

<sup>12</sup> *L'Italia Libera*, 29 - IV - 1945.

<sup>13</sup> Questo atteggiamento era strettamente legato alla riaffermazione della validità dell'opera svolta dai CLN aziendali per l'epurazione (cfr. *L'Unità*, 14 - V - 1945).

<sup>14</sup> La lettera è ristampata in C. MERZAGORA, *I pavidi (dalla cospirazione alla Costituente)*, Milano, 1946, pp. 9-12.

<sup>15</sup> Quanto simili preoccupazioni fossero diffuse negli ambienti liberali è attestato dai ripetuti accenni de *La Libertà*, quotidiano del PLI. Il 25 maggio, ad esempio, commentando l'avvenuto riassetto degli organi economici del CLNAI, L. F. (Luigi

in quanto — osservava ancora il presidente della CCE — il Paese ha bisogno di ogni settore, specialmente in quello della produzione, di capi onesti, seri, competenti, *sissignori competenti*, e di lavoratori che pensino soprattutto a tornare al lavoro in un'atmosfera di serena e giusta collaborazione». Come s'è detto, mancano gli elementi per articolare questi rilievi entro un ambito più vasto. Una sola notazione: anch'essi fanno capo al problema dei *consigli di gestione*.

Che la tesi di Merzagora abbia finito per prevalere nella scelta dei commissari e nella determinazione dei loro poteri (*documento n. 3*), lo si può rilevare anche dai rapporti intercorsi tra la CCE ed il C.L.N.A.I., il terzo interlocutore — ben diverso dai precedenti, perchè da esso l'organo economico traeva la propria legittimità — che la Commissione incontra sul proprio cammino. Lo statuto delle C.E. prevedeva che le nomine commissariali agli «enti di maggiore entità» venissero «preventivamente sottoposte all'approvazione» del C.L.N.A.I.: non pare vi siano stati strappi a questa norma, salvo che per le consuete difficoltà di coordinamento. Infatti, mentre per alcune nomine concordate relativamente presto — come fu per i «commissari conservatori» agli archivi dei ministeri di Salò<sup>16</sup> — si ebbe la sanzione formale del C.L.N.A.I., per altre deliberate nei giorni dell'insurrezione, la ratifica immediata non fu possibile. E' del 4 maggio un comunicato del C.L.N.A.I. (*documento n. 4*) inteso a sanare questo scompensato: esso sottolinea lo «scopo conservativo» delle nomine effettuate ed assicura per l'avvenire il proprio intervento diretto al momento della designazione. Il giorno successivo anche il CLN lombardo interveniva con una disposizione in base alla quale, pur prendendo atto delle nomine effettuate dal CLN aziendali, le si dichiarava provvisorie e destinate a scadere al 31 maggio, qualora non venissero confermate dall'organo politico (*documento n. 5*). In questa presa di posizione è forse possibile scorgere un riflesso della crisi maturata con la lettera di Merzagora dell'8 maggio<sup>17</sup>.

Nel frattempo il C.L.N.A.I. si avviava ad un completo riordinamento dei suoi organi economici, contrassegnato dalla soppressione delle *Commissioni economiche regionali* (sostituite da esperti dei vari settori direttamente aggregati ai CLN) e dalla costituzione di una *Commissione finanziaria* dotata di larga autonomia d'intervento nel campo creditizio e assicurativo<sup>18</sup>. La CCE veniva così a trovarsi ad una svolta importante della propria attività. Convinto che il piano di riorganizzazione svuotasse di fatto i compiti dell'organismo da lui presieduto, Merzagora reagiva pre-

Federici), definiva «deviazioni libertarie» taluni atteggiamenti assunti dai CLN aziendali.

<sup>16</sup> Il relativo decreto del CLNAI è del 23 aprile. Cfr. *Documenti ufficiali, cit.*, pp. 20-21.

<sup>17</sup> *L'Italia Libera* e *L'Unità* davano notizia dell'adozione della nuova procedura il 20 maggio, senza farla seguire da alcun commento.

<sup>18</sup> V. lo statuto della *Commissione* in Archivio CCE, cart. 1.

sentando, il 3 maggio, le proprie dimissioni<sup>19</sup>. Nella seduta del 4, la CCE formulava una controproposta, in base alla quale la *Commissione finanziaria* avrebbe dovuto essere riassorbita nel quadro delle commissioni di settore sulla cui costituzione la *Commissione economica* aveva già deliberato il 19 aprile. Essa avrebbe pertanto proseguito i suoi lavori con l'assistenza dei Presidenti delle sotto-commissioni e svolta l'opera di coordinamento indicata dallo statuto anche in difetto delle *Commissioni regionali*, con la maggior parte delle quali, comunque, i contatti erano stati puramente episodici. Sempre in base alla proposta della CCE, la procedura per la nomina dei commissari non subiva alcuna modificazione (*documento n. 6*). Ma su questo ultimo punto, come s'è visto, interveniva di lì a poco la già riferita lettera di Merzagora, ed infatti nel piano di *Riordinamento degli organi economici del C.L.N.A.I.* reso noto il 18 maggio (*documento n. 7*) si avvertono le ripercussioni da essa suscitate. Al paragrafo « nomina dei commissari » non si fa più menzione dei CLN aziendali: le designazioni saranno compito esclusivo della CCE che le sottoporrà alla ratifica del C.L.N.A.I. Alla sanzione del CLN si aggiungerà poi quella del Governo militare alleato, secondo l'ordinanza del col. Poletti entrata in vigore il 1° giugno e in base alla quale tutti gli organi del C.L.N.A.I. si trasformavano in enti consultivi dell'amministrazione alleata<sup>20</sup>. Perciò le discrepanze nate in seguito sul problema interessano la *Commissione economica* solo di riflesso. I suoi compiti prevalenti, soddisfatte le necessità più urgenti in materia di approvvigionamenti e di controllo dei prezzi, saranno allora consacrati allo studio delle misure preliminari da prendere in vista della *saldatura* economica col resto del paese.

Anche il settore nel quale operavano i *Comitati industriali* sarà sottratto alla sua iniziativa diretta con la istituzione del *Consiglio industriale Alta Italia*, ufficialmente riconosciuto dal contrammiraglio E. W. Stone il 9 luglio, dopo che sul suo ordinamento avevano deliberato collegialmente la CCE, il ministro dell'Industria e commercio Gronchi e il Commissario per la produzione industriale, Tremelloni<sup>21</sup>.

Questi ultimi fatti escono comunque dall'ambito dei documenti qui presentati e stanno ad indicare un altro campo di ricerca: quello della

<sup>19</sup> Oltre a dolersi della istituzione della *Commissione finanziaria*, che « non può non interferire nel complesso dell'attività » della CCE e dell'allargamento dei CLN regionali agli esperti economici, Merzagora denunciava anche le ordinanze emesse dall'AMG sulla moratoria e il blocco sistematico dei fondi che la CCE voleva riguardassero semplicemente « importi di proprietà tedesca e di esponenti fascisti »: « le nostre dichiarazioni — concludeva — possono esser giudicate oggi dal pubblico italiano alla stregua di vero e proprio tranello teso ai correntisti e ai risparmiatori » (Archivio CCE, cart. 9), il giorno stesso la stampa dava notizia dell'ordinanza emessa in proposito dalla Commissione Economica (Cfr. *L'Italia Libera*, 3 - V - 1945).

<sup>20</sup> L'art. 2 dell'ordinanza stabiliva: « ogni nomina ad uffici di qualsiasi natura finora fatta dai predetti comitati (CLNAI e suoi organi), trascorsi sette giorni dalla presente ordinanza, cesserà di essere valida se non sarà legalizzata dal Governo militare alleato » (*Il Sole*, 2 - VI - 1945).

<sup>21</sup> I verbali dell'incontro tra la CCE e il ministro Gronchi stanno in Archivio CCE, cart. 10.

soppressione o della trasformazione degli organi del CLN in rapporto alla politica dell'AMG e del governo di Roma<sup>22</sup>.

\* \* \*

Gli ultimi due documenti offrono un prospetto sufficientemente attendibile delle principali nomine commissariali divenute effettive, secondo la procedura sopra indicata, a tutto il 7 luglio 1945.

Il primo di essi (*documento n. 10*) elenca il complesso dei quadri dirigenti i ministeri economici della RSI, i Comitati e gli Uffici industriali, oltre ad alcune aziende private sottoposte a gestione commissariale o socializzate dal governo di Salò. La parte di maggior interesse è senza dubbio la prima. Istituiti con Decreto legislativo n. 340 del 31 maggio 1944, i Comitati hanno il compito di pianificare l'approvvigionamento delle materie prime e la distribuzione della produzione in rapporto alle esigenze di guerra; sono organi di categoria composti e presieduti da rappresentanti dell'industria e fanno capo al Ministero della produzione industriale per tramite del *Comitato centrale per la produzione industriale*, formato dai presidenti dei Comitati e presieduto da un delegato del ministro. Essi affidano i compiti esecutivi ai corrispondenti Uffici, composti e diretti da funzionari statali e posti alle dirette dipendenze del Ministero attraverso l'*Ufficio centrale della produzione industriale*. A loro volta gli Uffici italiani sono affiancati da altrettanti Uffici tedeschi e in effetti Comitati e Uffici si articolano secondo i 24 settori previsti dall'organizzazione della *Commissione tedesca di guerra ed armamenti* (RuK). Non è in questa sede che ci si possa soffermare a chiarire l'effettiva funzione esercitata da questi organismi. La loro subordinazione alle direttive dell'amministrazione tedesca è comunque acquisita<sup>23</sup>.

Anche le altre parti del documento si prestano ad alcune osservazioni circa il modo nel quale il fascismo di Salò cercò di rinnovare le strutture ereditate dal regime caduto il 25 luglio 1943: si veda, ad esempio, la ristrutturazione dell'intero settore sindacale (conseguente alla creazione del Ministero del lavoro)<sup>24</sup> e lo sviluppo impresso agli organismi cooperativi (è del giugno '44 la creazione dell'*Alleanza nazionale delle Cooperative*).

L'ultimo elenco, infine (*documento n. 11*), risulta dalla utilizzazione di due diversi documenti: il prospetto dei commissari nominati a tutto

<sup>22</sup> Sempre per ciò che si riferisce ai commissari, sorsero presto motivi di contrasto tra il governo di Roma ed il CLNAI; è del 28 giugno una lettera di quest'ultimo di cui si chiede di coordinare con la sua partecipazione l'invio al nord di commissari chiamati a reggere gli « Enti di carattere nazionale » (*L'Unità*, 28-VI-1945).

<sup>23</sup> Cfr. E. COLLOTTI, *L'amministrazione tedesca dell'Italia occupata* (1943-1945), Milano, 1963, pp. 137-138.

<sup>24</sup> Con lo stesso decreto, i Ministeri dell'Economia corporativa e dell'Agricoltura e Foreste mutavano la propria denominazione, rispettivamente, in Ministero per la Produzione industriale e Ministero per la Produzione agricola (*Il Sole*, 17-I-1945).



il 7 luglio 1945, contenuto nell'archivio della CCE e i fascicoli sulla nomina e l'operato dei commissari dell'archivio C.L.N.A.I. Si è creduto opportuno utilizzarli congiuntamente, raggruppando le notizie in essi contenute secondo le voci del precedente documento. In tal modo i raffronti e i controlli diventano più agevoli.

E questo soprattutto per i *Comitati industriali*, che la CCE aveva deciso, il 23 aprile, all'unanimità, fossero « temporaneamente tenuti in vita »<sup>25</sup> in ossequio alla preoccupazione di non creare troppo brusche fratture nell'apparato produttivo e riconoscendo l'impossibilità di un immediato abbandono del sistema vincolistico. Come si può vedere, in due soli casi (il *Comitato dei metalli non ferrosi* e quello *degli autoveicoli*) le persone dei commissari coincidono con responsabili degli stessi settori avanti il 25 aprile: in tutti gli altri si ricorse a persone « nuove » adottando lo stretto criterio della competenza tecnica. Una riprova di ciò la si trova nelle relazioni che detti commissari inviarono alla CCE tra il settembre e il novembre del '45: relazioni, salvo qualche eccezione, nelle quali, al paragrafo sull'epurazione e sui profitti di regime, non si trovano che notazioni irrilevanti o interamente negative<sup>26</sup>.

MASSIMO LEGNANI.

DOCUMENTO N. 1

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER LA LOMBARDIA

Visto il paragrafo 3° delle norme dello « Statuto delle Commissioni Economiche Provinciali » che fissano i compiti principali delle Commissioni economiche ed in considerazione di provvedere senza ulteriore ritardo alla nomina di commissari nelle varie imprese, si stabilisce quanto segue:

- 1°) I commissari delle Aziende, Imprese, Enti, Istituti, ecc., devono essere nominati fin d'ora, senza far alcun riferimento all'attività degli organi di epurazione.
- 2°) Agli effetti della nomina dei commissari, le Aziende, le Imprese, gli Enti, gli Istituti, ecc., vanno suddivisi in tre categorie:
  - a) di eccezionale importanza economica: nomina di un comitato direttivo composto da un rappresentante per ognuno dei partiti componenti il C.D.L. della Lombardia e presieduto da un membro scelto tra i componenti stessi;
  - b) di grande importanza economica: nomina di un commissario e di due vice-commissari;
  - c) di normale importanza economica: nomina di un commissario e di un vice-commissario.
- 3°) Il C.L.N. della Lombardia procede alle nomine di cui sopra su proposta della Commissione Economica Regionale.

*Il Comitato di Liberazione Regionale della Lombardia.*

<sup>25</sup> Archivio CCE, cart. 7.

<sup>26</sup> Archivio CLNAI, *Nomine commissari.*

## DOCUMENTO N. 2

Nel procedere, a norma del suo Statuto, alla nomina di Commissari di enti tenuti da fascisti o da imprese, nelle quali tale nomina si rende necessaria per effetto di provvedimenti di epurazione o per altre ragioni, la Commissione Centrale Economica ha trovato finora, nella fase cospirativa, difficoltà a stabilire rapporti con il relativo C.L.N.A. (Comitato di Liberazione Nazione Aziendale) per conoscere le designazioni circa la scelta della persona o delle persone da nominare.

Oggi che nella coscienza di tutti si è profondamente radicata la persuasione che i C.L.N.A. sono un fattore essenziale di profonda disintossicazione e di rinnovamento della vita nazionale, la C.E. fa appello alla collaborazione dei C.L.N.A. affinché nessuno dei capi in cui il suo intervento può essere utile sfugga alla sua attenzione e ringrazia pubblicamente per le prime segnalazioni ricevute già nel primo giorno di vita palese.

I C.L.N.A. devono agevolare in tutti i modi possibili il compito della Commissione Economica, documentandole adeguatamente le designazioni che le faranno pervenire e fornendole tutti gli elementi di giudizio necessari alla decisione. Le migliori scelte saranno in generale quelle che usciranno da reciproche consultazioni e da un diretto scambio di vedute fra i C.L.N.A. e la C.E., che invita pertanto i primi a mettersi in rapporto con essa.

I termini della collaborazione fra C.E. e C.L.N.A. riguardo alla gestione commissariale vengono stabiliti come segue:

a) potere di designazione del Commissario o dei Commissari dell'azienda da parte del C.L.N.A. Nei casi in cui la C.E. abbia dovuto procedere alla nomina senza la designazione del C.L.N.A., o eventualmente non avendo potuto seguirla, la stessa dovrà in ogni caso esser gradita dal C.L.N.A.;

b) in caso di mancata ratifica da parte del C.L.N.A., questo potrà ricorrere al C.L.N.R. (Comitato di Liberazione Nazionale Regionale). Nelle more della procedura di nomina o di ricorso il C.L.N.A. dovrà assicurare la propria collaborazione ai dirigenti l'azienda o al Commissario per ottenere il normale funzionamento aziendale e la continuità della produzione;

c) sorveglianza da parte del C.L.N.A. affinché le disposizioni di emergenza che verranno emanate dagli organi competenti, in particolar modo quelle di notevole importanza sociale, abbiano piena applicazione all'interno delle aziende;

d) vigilanza in unione al Commissario aziendale o al Collegio dei Commissari, perchè la situazione di fatto venuta a determinarsi nelle aziende, in particolar modo nelle più grandi, non subisca alcun pregiudizio, sia per effetto dell'epurazione, sia per altri motivi, evitando con ciò da parte di forze incontrollate e antidemocratiche manovre di accaparramento, tentativi di costituzione di squadre reazionarie, ecc.;

e) il Commissario, o il Collegio dei Commissari, ha tutti i poteri di amministrazione e di rappresentanza legale dell'azienda e risponde della propria gestione alla Commissione Economica fino a tanto che non saranno ricostituiti, a norma di nuove disposizioni, gli organi normali dell'azienda;

f) durante la gestione commissariale, la C.E., in luogo o meno del Collegio Sindacale dell'azienda, procederà alla nomina di uno o più Revisori che, nell'esercizio del loro mandato, avranno istruzione di tenersi in stretto contatto con i relativi C.L.N.A. Questi hanno facoltà di chiedere alla C.E. di nominare uno (o più) Revisori straordinari, scelti eventualmente anche tra i membri del C.L.N.A., ai fini dell'accertamento di responsabilità.

DOCUMENTO N. 3  
COMPITI DEL COMMISSARIO

I. - *Amministrazione ordinaria dell'Azienda.*

Il Commissario sostituisce sia il Consiglio d'Amministrazione (o di gestione per le aziende socializzate) che l'Assemblea.

Questi due organi restano dormienti; a meno che — con l'annullamento della legge sulla socializzazione — si vogliano, per le aziende socializzate, dichiarare decaduti e considerare ripristinata solo l'Assemblea degli azionisti.

Anche il Collegio Sindacale è reso non funzionante; eventualmente sostituito da due revisori, nel caso in cui si ritenga opportuno affiancare l'opera del Commissario.

Naturalmente è affidata al Commissario solo l'amministrazione *ordinaria* dell'azienda: per le operazioni di carattere straordinario che si rendessero necessarie sarà richiesto il benestare delle Commissioni economiche.

II. - *Funzioni di carattere pubblico.*

1. Per quanto attiene all'accertamento delle *responsabilità politiche*, l'opera dei Commissari sarà rivolta:

- a) nei confronti di *tutti*: Consiglieri, Sindaci, Dirigenti, impiegati, operai: ad accertare l'appartenenza ad organi del regime (Comitati, Commissioni, ecc.) e ad apprezzarne l'opera;
- b) nei confronti dei *dirigenti*, ad accertare:
  - la collaborazione per l'espatrio di lavoratori;
  - la collaborazione per l'inertizzazione degli impianti o l'espatrio degli stessi;
  - la collaborazione per l'asportazione di scorte;
  - la collaborazione per quanto riguarda la produzione, nel senso di spinta della produzione stessa (naturalmente solo se destinata alle FF. AA. o all'espatrio).

Il Commissario dovrà, per contro, accertare l'azione dei dirigenti nei riguardi:

- dei provvedimenti intesi a rendere inutilizzabili gli impianti;
- della provocata riduzione dell'attività produttiva;
- del salvataggio delle scorte (sparizione, distribuzione al consumo interno, ecc.);
- della difesa e tutela dei lavoratori;
- in genere dell'appoggio dato alla resistenza passiva o attiva;
- c) nei confronti dei *lavoratori*: ad accertare le responsabilità dei rappresentanti dei sindacati;
- dei membri delle commissioni interne;
- dei rappresentanti dei lavoratori nell'assemblea o nel consiglio di gestione (per le aziende socializzate).

2. Per quanto riguarda *l'attività delle Commissioni economiche* il Commissario dovrà:

a) essere uno dei migliori collaboratori delle Commissioni stesse per l'accertamento della *situazione* negli impianti e delle scorte, delle possibilità produttive dell'azienda, ecc.: per questo il Commissario sarà personalmente responsabile dei dati e dei giudizi forniti;

b) essere personalmente responsabile dell'applicazione delle direttive delle Commissioni economiche (nonchè dell'osservanza di qualunque altra disposizione di carattere pubblico da parte dell'azienda).

3. Si può utilizzare l'opera del Commissario nei riguardi di un accertamento dell'adeguatezza delle *leggi sociali* nei vari settori (paghe, assistenza e previdenza), incaricando il Commissario stesso di proporre integrazioni o modifiche organiche.

## DOCUMENTO N. 4

Il C.L.N.A.I. comunica:

«Le nomine sinora avvenute, ad opera della Commissione Centrale Economica del C.L.N.A.I., sono state effettuate nell'intento di assicurare, con ogni possibile prontezza, la migliore gestione degli enti pubblici o parastatali e delle aziende private; gestione che è essenziale ad assicurare la ripresa della vita economica nella Nazione. Trattasi, dunque, di nomine effettuate a scopo conservativo e riguardanti l'attuale eccezionale periodo.

«I C.L.N. regionali ed il C.L.N.A.I. provvederanno in avvenire a confermare e a designare i nuovi commissari per le aziende private e per gli enti pubblici e parastatali di interesse nazionale, onde assicurarne l'esercizio normale».

4 / 5 / 45.

## DOCUMENTO N. 5

## DISPOSIZIONI PER LA NOMINA DEI COMMISSARI AZIENDALI

- ART. 1. - La nomina dei commissari straordinari per le aziende è di esclusiva competenza del Comitato Liberazione Nazionale Alta Italia, oppure del Comitato Liberazione Nazionale della Lombardia.
- ART. 2. - Tutti i Comitati di Liberazione Nazionale Aziendali sono tenuti, ove ravvisino l'opportunità di un Commissario Straordinario, a trasmettere la relativa proposta al Comitato Liberazione Nazionale della Lombardia.
- ART. 3. - Le nomine avvenute diversamente da quanto previsto dall'art. 1°, si intendono effettuate a titolo provvisorio con poteri conservativi e in considerazione dello stato di emergenza.
- ART. 4. - I Commissari Conservativi insediati dai Comitati Liberazione Nazionale Aziendali decadono dal loro incarico entro il 31 maggio 1945, se non saranno stati confermati dal Comitato Liberazione Nazionale Alta Italia o dal Comitato Liberazione Nazionale della Lombardia.

*Comitato Liberazione Nazionale della Lombardia.*

Milano, 5 / 5 / 1945.

## DOCUMENTO N. 6

In seguito all'ampliamento dei C.L.N. regionali mediante l'aggregazione di esperti tecnici incaricati per il settore della finanza, dell'industria, del lavoro, dell'agricoltura, dei trasporti e del commercio, le Commissioni economiche regionali cessano dalle loro funzioni, che restano assorbite dai C.L.N. regionali.

La Commissione Centrale Economica si occuperà del coordinamento della disciplina della vita economica interregionale dell'Alta Italia; ed al momento opportuno contribuirà al coordinamento della vita economica dell'Alta Italia con quella dell'Italia centromeridionale.

La Commissione Centrale Economica propone pertanto di istituire 4 commissioni di 5 membri ciascuna rappresentanti ciascun Partito presente nel C.L.N. Tali quattro commissioni sovrintenderanno ai seguenti 4 settori: industria e commercio, agricoltura, credito, comunicazioni.

Le predette commissioni predisporranno le designazioni per il subentro nelle amministrazioni già di pertinenza degli ex ministeri fascisti, studieranno e proporranno gli indirizzi da seguire per la disciplina del settore di competenza, mentre la Commissione Centrale Economica svolgerà la sua opera di coordinamento generale e siederà pertanto in unione con i quattro presidenti delle quattro Commissioni di settore. I quattro Presidenti, in sede di Commissione Centrale, non avranno voto deliberativo.

Per le nomine dei Commissari di aziende di interesse nazionale, le designazioni saranno formulate dalla Commissione Centrale Economica sentiti i C.L.N. aziendali e le commissioni di settore. Tali designazioni dovranno essere convalidate dal C.L.N.A.I.

Per gli enti e le aziende il cui interesse non superi l'ambito regionale, le designazioni dei Commissari saranno effettuate direttamente dal C.L.N. regionale.

4 / 5 / 1945.

#### DOCUMENTO N. 7

#### RIORDINAMENTO DEGLI ORGANI ECONOMICI DEL C.L.N.A.I.

Il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia ritenuta la necessità di riordinare gli organi da esso dipendenti ai fini di provvedere per le maggiori esigenze del settore economico del periodo successivo alla liberazione;

tutte le disposizioni statutarie del 4 febbraio relative all'Istituzione della Commissione Centrale Economica

decreta

1) *Commissione Centrale Economica.*

La Commissione Centrale Economica, composta di 5 membri rappresentanti i cinque partiti costituenti il C.L.N.A.I. più due rappresentanti dei lavoratori ha per compito il coordinamento e la disciplina di tutta l'attività economica inter-regionale dell'Alta Italia.

Essa dovrà inoltre predisporre per il momento opportuno il coordinamento dell'attività economica delle regioni settentrionali con quelle centrali e meridionali del Paese.

2) *Sottocommissioni Centrali Finanziaria, per l'Industria e per il Commercio, per l'Agricoltura, per le Comunicazioni.*

In collaborazione con la Commissione Centrale Economica e coordinate dalla medesima sono istituite quattro Sottocommissioni Centrali le quali avranno rispettivamente per oggetto: la finanza ed il credito, l'industria ed il commercio, l'agricoltura e le comunicazioni.

Le sottocommissioni per l'industria ed il commercio, per l'agricoltura e per le comunicazioni saranno composte di 5 membri rappresentanti i cinque partiti del C.L.N.A.I.: quella per la finanza ed il credito sarà costituita da un sesto rappresentante nominato dal C.L.N.A.I. con funzioni di presidente.

3) *Funzioni delle quattro Sottocommissioni Centrali.*

Le quattro Sottocommissioni Centrali per la finanza ed il credito, l'industria ed il commercio, l'agricoltura e le comunicazioni predisporranno tra l'altro le designazioni delle persone da proporre alle Amministrazioni già dipendenti dagli ex ministeri fascisti, studieranno e proporranno gli indirizzi da seguire per la disciplina dei settori di competenza, ferme restando le attribuzioni della Commissione Centrale Economica come sopra specificate.

I quattro presidenti delle sottocommissioni Centrali parteciperanno, senza voto deliberativo, alle riunioni della Commissione Centrale Economica:

4) *Nomine di Commissari.*

## a) Aziende di credito e di assicurazione.

La nomina dei Commissari delle aziende di credito e di assicurazione, tanto di carattere nazionale che di carattere regionale e locale, sentite per queste ultime le proposte dei C.L.N. regionali, è demandata alla Sottocommissione Centrale Finanziaria, la quale sottoporrà le sue designazioni all'approvazione del C.L.N.A.I. che emetterà i decreti per le nomine.

## b) Altre Aziende.

Per gli enti e le aziende dell'industria e del commercio, dell'agricoltura, delle comunicazioni di carattere nazionale, le designazioni saranno fatte dalla Commissione Centrale Economica che le sottoporrà all'approvazione del C.L.N.A.I. che emetterà i decreti per le nomine.

18 / 5 / 1945.

## DOCUMENTO N. 8

## COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI ECONOMICI DEL C.L.N.A.I.

<i>Commissione Centrale Economica</i>		
Presidente	:	Comm. Rag. Cesare Merzagora P. L.
Membro	:	Dott. Mario Ferrari Agradi P. D. C.
»	:	Dott. Domenico Boffito P. d'A.
»	:	Dott. Angelo Saraceno P. S.
»	:	Rag. Luigi Salvadeo P. C.
Segr. Gen.	:	Prof. Ferdinando Di Fenizio P. L.
<i>Sottocommissione Centrale per l'agricoltura e l'alimentazione</i>		
Presidente	:	
Membro	:	Dott. Silvio Tronchetti P. d'A.
»	:	Prof. Paolo Albertario P. S.
»	:	Prof. Tommaso Zerbi P. D. C.
»	:	Luigi Florio P. L.
<i>Sottocommissione Centrale per industria e commercio</i>		
Presidente	:	
Membro	:	Prof. Ferdinando Di Fenizio P. L.
»	:	Dott. Alberto Saraceno P. S.
»	:	Prof. Libero Lenti P. d'A.
»	:	Dott. Nino Hensemberger P. D. C.
<i>Sottocommissione Centrale per le comunicazioni</i>		
Presidente	:	
Membro	:	Ing. Enrico Casò P. C.
»	:	Prof. Di Vito P. L.
»	:	Rag. Ugo De Benedetti P. d'A.
»	:	Peroraro P. S.
<i>Sottocommissione finanziaria</i>		
Presidente	:	Dr. Alfredo Pizzoni P. S.
Membro	:	Cantoni P. L.
»	:	Dr. Paolo Clerici P. L.
»	:	Dott. Osti P. C.
»	:	Ing. Enrico Falck P. D. C.
»	:	Lanzarone P. d'A.
Segr. Gen.	:	Dott. Vittorio Vannucci P. d'A.

DOCUMENTO N. 9  
ORDINE DI SERVIZIO INTERNO

N. 3

Adempiendo al mandato affidatomi dalla C.C.E. nella sua seduta di martedì 12 giugno, prego ciascun membro della Commissione Centrale Economica di voler seguire le seguenti norme, nella nomina dei Commissari.

1) Ciascun membro ha a sua disposizione una Segreteria particolare. Spetta al membro stesso o alla Segreteria particolare svolgere le prime indagini in merito ai Commissari da nominarsi presso le varie aziende; spetta ancora alla Segreteria particolare ottenere dai candidati un breve curriculum vitae, nonchè la consegna della « scheda Poletti ».

2) Le proposte debbono poi essere inviate alla Segreteria Centrale (dr. Cacchi), il quale provvederà a redigere gli appositi moduli che saranno trasmessi alla Segreteria Generale ed ai singoli membri.

3) Queste proposte saranno poi discusse e sottoposte all'approvazione di tutta la Commissione Centrale Economica.

4) Per quanto riguarda i candidati approvati le Segreterie particolari dovranno trasmettere alla Segreteria Centrale (dr. Cacchi) in duplice copia curriculum vitae e scheda Poletti. La Segreteria Centrale provvederà all'inoltro al C.L.N.A.I.

E' indispensabile seguire questa procedura per evitare le enormi perdite di tempo derivanti dalla ricerca della scheda Poletti e del curriculum vitae a posteriori.

5) Poichè il C.L.N.A.I. Organizzativo rifiuta di prendere in considerazione le nostre proposte se non sono munite di scheda Poletti, prego i singoli membri di dare direttive alle loro segreterie particolari affinchè in quest'opera di aggiornamento le Segreterie particolari affianchino validamente la Segreteria Centrale (dr. Cacchi).

Commissione Centrale Economica - Il Segretario Generale.

Milano, 12 / 6 / 1945.

DOCUMENTO N. 10  
ENTI ECONOMICI<sup>1</sup>

## ORGANI PREPOSTI ALLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Sede Uffici

Capi Responsabili

## ORGANI CENTRALI TEDESCHI:

Rüstungskommandantur (R.U.K.)      Foro Bonaparte, 18  
Ufficio Centr. Siderurgico (U.C.S.)      Albergo Gallia

<sup>1</sup> Sigle:

CAVIN	Comitato approvvigionamento vini
CICA	Consorzio italiano conserve alimentari
CO.PRO.MA.	Consorzio provinciale macellai
I.M.I.	Istituto mobiliare italiano
I.N.C.I.S.	Istituto nazionale case impiegati statali
I.N.F.A.I.L.	Istituto nazionale fascista assistenza infortuni sul lavoro
SAIB	Società anonima importatori bestiame
SEPRAL	Sezione provinciale alimentazione
UCAPO	Ufficio centrale approvvigionamento prodotti ortofrutticoli
UCEFAP	Ufficio distribuzione cereali, farine e paste
UNSA	Ufficio nazionale servizi agricoltura

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
<b>ORGANI CENTRALI ITALIANI:</b>		
Ministero della Prod. Industriale	P.za S. Sepolcro, 2	Angelo Tarchi
Direz. Gener. dell'Industria	Bergamo	Grugni
Direz. Gener. delle Miniere e della Metallurgia	Bergamo	Maroni
Direz. Gener. del Commercio	Bergamo	Prof. Corti
Direz. Gener. dei Consumi privati	Bergamo	Daneri
<b>COMITATI E UFFICI DI SETTORE:</b>		
Comitato Centrale dell'Industria	P.za S. Sepolcro, 2	Dr. Francesco Berna, delegato del Ministro
Ufficio Centrale dell'Industria	Via Cantù, 1	Prof. Corti
<i>Siderurgia:</i>		
Comitato	C.so Littorio, 2	Ing. Agostino Rocca
Ufficio Italiano	. . . . .	Ing. Paolo Casiraghi
Ufficio Tedesco	Albergo Gallia	Ing. Karl Küttner
<i>Metalli non ferrosi:</i>		
Comitato	Via Moscova, 18	Dr. Dino Gardini
Ufficio Italiano	. . . . .	Dr. Jonas Giuseppe
Ufficio Tedesco	Foro Bonaparte, 18 Sc. B - IV p.	Ing. Helmar Koenig Storfer
<i>Lavorazione del ferro:</i>		
Comitato	P.za D'Annunzio, 16	Ing. Ubaldo Magnani
Ufficio Italiano	. . . . .	Ing. Tito Brunetti
Ufficio Tedesco	Via Mascheroni, 2	Dr. Paul Kuligowski
<i>Macchine, Utensili e Macchine-Utensili:</i>		
Comitato	Via Gen. Giardino, 4	Ing. Luigi Bassoli
Ufficio Tedesco	Via Gen. Giardino, 4	Ing. Dr. Hans Hellmich
Ufficio Italiano	. . . . .	Ing. Tito Brunetti
<i>Elettrotecnica:</i>		
Comitato	Via Meravigli, 2	Ing. Cristianino Sarli
Ufficio Italiano	. . . . .	Ing. Tito Brunetti
Ufficio Tedesco	Foro Bonaparte, 16	Dr. Ing. Kurt Kupperts
<i>Meccanica precisione e Ottica:</i>		
Comitato	P.za S. M. Beltrade, 4	Rag. Severino Medici
Ufficio Italiano	. . . . .	Ing. Tito Brunetti
Ufficio Tedesco	Foro Bonaparte, 16	Dr. Cristian Tramsen



	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
<i>Autoveicoli:</i>		
Comitato	P.za S. M. Beltrade, 2	Dr. Ing. Corrado Orazi
Ufficio Italiano	. . . . .	Ing. Tito Brunetti
Ufficio Tedesco	. . . . .	Dr. Ing. Karl Wiskott
<i>Veicoli ferroviari:</i>		
Comitato	Piazza Diaz, 2	Dr. Piero Conti
Ufficio Italiano	. . . . .	Ing. Tito Brunetti
Ufficio Tedesco	Via Mascheroni, 2	Dr. Ing. Albert Gladigam
<i>Miniere e cave:</i>		
Comitato	Foro Bonaparte, 70	Ing. Angelo Bernagozzi
Ufficio Italiano	Foro Bonaparte, 70	Ing. Angelo Bernagozzi
Ufficio Tedesco	Foro Bonaparte, 70	Mvor Gerhard Link
<i>Olii minerali e carburanti succedanei:</i>		
Comitato	C.so P.ta Nuova, 34	Rag. Carlo Zanatti
Ufficio Italiano	. . . . .	Dr. Felice Ramorino
Ufficio Tedesco	Via Moscova, 18	Dr. Erich Teichler
<i>Chimica e gomma:</i>		
Comitato	Foro Bonaparte, 35	Dr. Franco Grottanelli
Ufficio Italiano	. . . . .	Ing. Mario Marabini
Ufficio Tedesco	Foro Bonaparte, 16	Dr. Fritz ter Meer
<i>Olii e grassi industriali:</i>		
Comitato	Via V. Hugo, 2	Dr. Gianni Paolieri
Ufficio Italiano	. . . . .	Dr. Giulio Kuoke
Ufficio Tedesco	Via V. Hugo, 2	Dr. Clemens Bremer
<i>Fibre e Industrie tessili:</i>		
Comitato	Via Meraviglia, 2	Dr. Vittorio Pirera
Ufficio Italiano	. . . . .	Dr. Loris Carrera
Ufficio Tedesco	Foro Bonaparte, 18	Hermann Rausch
<i>Cellulosa, Carta e Stampa:</i>		
Comitato	Corso Italia, 8	Dr. Filippo Gallino
Ufficio Italiano	. . . . .	Dr. Ermanno Grube
Ufficio Tedesco	Corso Italia, 8	Dr. Hans Poppovic
<i>Pietre e Terre:</i>		
Comitato	Via G. Negri, 10	Ing. Goffredo Severini
Ufficio Italiano	. . . . .	Dr. Secondo Amadio
Ufficio Tedesco	Via G. Negri, 10	Dr. Hermann Heinrichs
<i>Legno e Industrie varie:</i>		
Comitato	Via Lupetta, 5	Ing. Giulio Proserpio
Ufficio Italiano	. . . . .	Dr. Carlo Zappi
Ufficio Tedesco	Via Q. Sella, 4	Walter Flender

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
<i>Elettricità:</i>		
Comitato	Via Carducci, 2	. . . . .
Ufficio Italiano	. . . . .	Dr. Pietro Pezzani
Ufficio Tedesco	Via Q. Sella, 4	August Menge
<i>Acqua e Gas:</i>		
Comitato	Via Serbelloni, 13	Dr. Andrea Stef. Sales
Ufficio Italiano		Dr. Pietro Pezzani
Ufficio Tedesco	Foro Bonaparte, 18	Walter Bauser
<i>Cuoio:</i>		
Comitato	Via S. Andrea, 18	Dr. Gabriele Parolari
Ufficio Italiano	. . . . .	Dr. Gabriele Parolari
Ufficio Tedesco	Foro Bonaparte, 18	Dr. Walter Ziering
<i>Armi:</i>		
Comitato	Lomazzo (Como) -	Ing. Renato Boggio
Ufficio Tedesco	Via Varese, 7	Dr. Walter Ziering
<i>Munizioni:</i>		
Comitato	Via Pitteri, 81	Gen. Marcello Cignolini
Ufficio Tedesco	Via Pitteri, 81	Ing. Robert Chrnbarger
<i>Costruzioni Navali:</i>		
Comitato	Via Mascheroni, 2	Ing. Federico Martinoli
Ufficio Tedesco	Via Mascheroni, 8	Cap. Richard Sempt
<i>Costruzioni Aeronautiche:</i>		
Comitato	Via Arditì, 39	Ing. Prosp. Gianferrari
Ufficio Tedesco	Como - P.za Cavour, 10	Max Raspè
<i>Mezzi corazzati:</i>		
Comitato	Via Annunciata, 27	T. Col. Rosario Scalone
Ufficio Tedesco	Via Q. Sella, 4	Magg. Herbert Frenzel

## ENTI ED ORGANI VARI PREPOSTI A SINGOLE ATTIVITA' INDUSTRIALI

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
Monopolio Carboni	presso FF. SS.	. . . . .
Associazione Italiana Controllo Combustione	Via S. Andrea, 11	Ing. Lazzari
Assoc. Naz. Consumatori Carboni Industriali	Corso Littòrio, 2	. . . . .
A.C.A.I. (Aziende Carboni Italiani)	Imbersago Brivio	Prof. Carnevali

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
A.G.I.P. (Aziende Gener. Italiana Petroli)	Via Moscovia, 18	Massaggio
A.M.M.I. (Azienda Miner. Metallici Italiani)	. . . . .	. . . . .
Endirot	Corso Littorio, 10	Dr. Vittorio Agnoli
Comitato Cellulosa Carta e Stampa	Corso Italia, 8	Dr. F. Gallino
Ente Nazion. Serico	Via Moscovia, 33	. . . . .
Ente del Tessile Nazion.	Via Meravigli, 2	. . . . .
Istituto Cotoniero Ital.	Via Borgonuovo, 11	Mattei
Ente per l'unificazione nell'industria (UNI)	Foro Bonaparte, 16	. . . . .
Cogne	Torino	Bellometti
Ente Nazionale Metano	. . . . .	Dr. S. Gai
Azienda Ligniti Ital.	Via A. da Giussano, 18	Prof. C. Padovani
Azienda Tabacchi	Corsico	Ing. G. Boselli
Azienda Trianviaria Milano	Foro Bonaparte, 61	Commiss. Aziendale

*Ministero della produzione agricola:*

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
<i>Ministero della Produz. Agricola</i>	S. Pellegrino	Moroni
Capo Gabinetto	Milano - P.za Fontana, 6	Nudi
Direz. Gener. dell'Alimentaz.	S. Pellegrino	Albertario
Direz. Gener. Produz. Agricola	S. Pellegrino	Colonna
Direz. Gener. Bonifica	S. Pellegrino	Jandolo
Direz. Gener. Tutela Econ. Produzione Agricola	S. Pellegrino	Ciardelli
Direz. Gener. Personale	S. Pellegrino	Panfilì

*Dipendenti organi centrali:*

UDCGA = UCOP	Milano - P.za N. Tommaseo, 20	Centoni
UCAPO	. . . . .	Bardi
UCEFAP	Milano - Via Paleocapa, 4	Carità
SAIM (import. bestiame)	. . . . .	Fornaciari
CICA (consERVE aliment.)	. . . . .	. . . . .
CAVIN (approvvig. vini)	. . . . .	. . . . .
Ufficio Interp. Alimentaz.	Milano - Via Paleocapa, 4	Guaita
Federaz. Naz. Consorzi Agrari	P.za Fontana, 6	Pardini
Ispettorato Agrario Compartimentale	Milano - Via Borghetto, 2	Consolini

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
<i>Organi periferici:</i>		
SEPRAL	Milano - Corso Littorio, 4	Padovani
UNSA	Milano - P.za Fontana, 6	. . . . .
UPAPO	Milano - Via Hajech	Garaventa
COPROMA (Cons. Prov. Macellai)	Milano - C.so Littorio, 2	Penagini
CONSOCARNI	. . . . .	C. Bolzoni
Consorzio Agrario	Milano - P.za Fontana, 6	De Feo
Ispettorato Agrario	Milano - P.za Fontana, 6	Broggi

ISTITUTI FINANZIARI E PREVIDENZIALI  
PARASTATALI O DI DIRITTO PUBBLICO

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
Banca d'Italia	Via Armorari, 3	Avv. Orgera
Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito	presso Minist. Finanze	D'Alessandro
Istituto di credito per le imprese di utilità pubblica	<i>Varese</i> P.za Motta, 2	G. Ferrari
Consorzio di credito per le opere pubbliche	<i>Varese</i> P.za Motta, 2	G. Ferrari
I.M.I.	Via Cantù, 3	Rag. Tesi
I.R.I.	Via Bocchetto, 2	Avv. V. Tecchio
Ente gestione liquidazioni immobiliari	S. Pellegrino	Pozzagli
Istituto di credito delle Casse di Risparmio Italiane	Via Verdi	Tessarolo
Cassa di Risparmio di Milano	Via Verdi	. . . . .
I.N.A.	Via Giani, 1	Troilo
I.N.P.S.	Gorla Minore	Olo Nunzi
I.N.F.A.I.L.	Viale Sarca	Vecchi
Ente Mutualità	Varese	Gana
Ente previdenza assist. dipendenti statali	C.so Porta Nuova, 15	. . . . .

*Banche aventi sede nell'Italia  
Centro-Meridionale:*

Banca Nazionale del Lavoro	Venezia	V. Lai
Banco di Napoli	Milano	Lojuccho
Banco di Roma	Milano	De Marsanich
Banco di Sicilia	Milano	. . . . .

COOPERAZIONE

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
<i>Organi nazionali:</i>		
Alleanza Naz. delle Cooperative	C.so XXII Marzo, 59	G. Sequi
Gruppo Nazionale delle Cooperative di Consumo	C.so XXII Marzo, 59	Stocchi
Gruppo Nazionale delle Cooperative di produz. e lavoro	C.so XXII Marzo, 59	Dr. Barbettani
Gruppo Nazionale delle Cooperative per Alloggi	C.so XXII Marzo, 59	
Gruppo Nazionale delle Cooperative di lavoro agricolo	C.so XXII Marzo, 59	
Gruppo Nazionale delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli	C.so XXII Marzo, 59	Rag. Barra
Gruppo Nazionale per gli acquisti e le vendite collettive	C.so XXII Marzo, 59	Ing. Faleschini
Gruppo Naz. Coop. e Mutue del Credito e della Assicur.		
Gruppo Naz. Mutue Agrarie di assicur. bestiame		
Gruppo Naz. Mutue volontarie		
Gruppo Naz. Mutue Cooperative varie		
<i>Organi provinciali:</i>		
Segreteria Prov. dell'Alleanza Nazionale	Via Adua, 8	Dr. Marcolin
Gruppi Provinciali relativi		
Ente Italiano Cooperativo Approvvigionamenti	C.so XXII Marzo, 59	Gino Sequi

COMMISSARI NELLE AZIENDE PRIVATE

Ferrovie Nord Milano	— Guerrino Signorelli
Consorzio Grossisti Verdura - Milano	— Liquidatore Magg. Attilio Bello
Soc. Anon. Puricelli - Milano	— Mario Vicini
Monte di Credito su Pegno - Milano	— Presid. Dr. Carlo Giuseppe Colli - Vice-Presid. Dr. Umberto Alberici
Istituto Nazionale Trasporti	— Giuseppe Calapinto
Società Editoriale Mondadori	— Dr. Corrado Macchi
Casa Editrice Garzanti	— Dr. Ugo Manunta, in seguito Dr. Aldo Garzanti

Casa Editrice Einaudi	— Dr. Paolo Zappa
Editrice Libreria Italiana	— Dr. Coniglione Stella
Mobilificio Salami di Lissone	— Vincenzo Oliviero
S. A. Macello di Tavazzano	— Dr. Pietro Diem
Ditta Remo Margherini - Milano	— Avv. Gaetano Catalani
S. A. Adolfo Pasta - Milano	— Angelantonio Bianchi
Italcable	— Dr. Aimone Riccione
Officine Meccaniche Battagion	— Ing. Pier Davide Colombo
Ditta Cesare Margini - Milano	— Geom. Mario Dorati
SAICS - Rozzamari - Lodi	— Dr. P. Torchio
S. A. Giorgio S. A. - Milano	— Agronomo Aureli
SAFFA - Stab. di Magenta	— Avv. Coppini

## MINISTERO DELLE FINANZE

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
Ministro	Milano	Pellegrini
	P.za S. Alessandro, 6	
Affari generali e personale	Milano	Boidi
	P.za S. Alessandro, 6	
Direz. Gen. delle Imposte dirette	Brescia	Vienna
Direz. Gener. delle Tasse e delle Imposte indirette sugli affari	Brescia	Rogari
Direz. Gener. delle Dogane e delle Imposte indirette	Brescia	Prof. Alinej
Direz. Gener. del Demanio pubblico e del Demanio mobiliare	Brescia	Novelli
Direz. Gener. delle Pensioni di guerra	Brescia	Dr. Filippi
Direz. Gener. dei servizi per la finanza locale	Brescia	Dogliani
Direz. Gener. del Catasto e dei servizi tecnici erariali	Brescia	Dr. Gaizzi
Amministrazione del debito pubblico	Brescia	Modica
Amministrazione dei Monopoli di Stato	Brescia	Prefetto Pizzo
Amministrazione del Tesoro ed Ispettorato Credito	Brescia	D'Alessandro
Direzione Generale DD. PP.	Brescia	. . . . .
Ragioneria Generale dello Stato	Brescia	Andreoli
Istituto Poligrafico dello Stato	Milano	Mortillaro
	P.za S. Alessandro, 6	

## COMUNICAZIONI E TRASPORTI

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
<i>Ministero delle Comunicazioni</i>	Verona	Liverani
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
Direzione generale	Verona	
Direzioni compartimentali:	Bologna	Ing. E. Conti
	Genova	Ing. B. Marsili
	Milano	Ing. F. Ancaldi
	Torino	Ing. M. Carmina
	Trieste	Ing. A. De Giovanni
	Venezia	Ing. M. di Prima
<i>Poste e Telegrafi:</i>		
Direzione generale	. . . . .	. . . . .
<i>Marina mercantile:</i>		
Direzione generale	. . . . .	. . . . .
U.D.A. = Ufficio Disciplina Autotrasporti	Milano Corso Venezia, 43	Bayer
R.A.C.I.	Via Lauro, 7	. . . . .
U.D.T. = Ufficio Distribuz. Trasporti	Via Lauro, 7	Ing. Magnani

## LAVORI PUBBLICI

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
<i>Ministero dei Lavori Pubblici</i>	Venezia Magistrato Acque	Prof. Romano
Direzione generale dell'edilizia e delle opere igieniche	Venezia Magistrato Acque	
Direzione generale della viabilità e dei porti	Venezia Magistrato Acque	
Direz. generale dei servizi speciali	Venezia Magistrato Acque	
Direzione generale delle nuove costruzioni ferroviarie	Venezia Magistrato Acque	
Azienda autonoma statale della strada		
Ispettorati superiori del Genio Civile	Milano Genova Torino Venezia Bologna Bolzano Trieste	

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
Uffici del Genio Civile	Milano Bergamo Brescia Como Cremona Pavia Sondrio Varese	
I.N.C.I.S.	Venezia	
Consorzio Nazionale fra gli Istituti per le Case Popolari		
Istituto Autonomo fra le Case Popolari della Prov. di Milano	Via S. Paolo, 12	Dr. Z. Zanone

ORGANI PREPOSTI ALL'ORGANIZZAZIONE  
DEI LAVORATORI E DEI DATORI DI LAVORO

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
<i>Ministero del Lavoro</i>	C.so Venezia, 40	Giuseppe Spinelli
Sottosegretariato per i prezzi	C.so Venezia, 40	Fabrizi Carlo
<u>Direzione generale per il lavoro e la previdenza</u>	<u>C.so Venezia, 40</u>	Balletti
<u>Direz. Gener. per la Socializzazione</u>	C.so Venezia, 40	Ugo Manunta
Direz. Gener. Ordinamento Sindacale	C.so Venezia, 40	Rossano
Ispettorati Interprovinciali Corporativi (o del lavoro) per Milano	Via V. Hugo, 4	Franz
Confeder. Gener. del Lavoro, della Tecnica e delle Arti	Via Bocchetto, 2	Margara
Unione Prov. di Milano	Porta Vittoria, 43	Lippi



ORGANI IN VIA DI LIQUIDAZIONE

*Unioni Provinciali Industriali:*

Federazione: Abbigliamento

Calzature e lavor. cuoio

Conciaria

Cotonieri

Lanieri

Seta

Fibre tessili

Ind. varie e cappello

Costruzioni

Proprietari fabbricati

Cemento, calce, man. in cemento, laterizi

Vetro e Ceramica

Prodotti chimici

Alimentari e agricoli varie

Acque gassate, birra, freddo, malto

Mugnai, pastai, risieri e trebbiatori

Pesca

Vini, liquori e affini

Zucchero, dolci e alcole di 1<sup>a</sup> categ.

Meccanici

Metallurgici

Legno

Imprese elettriche

Gas e acquedotti

Carta

Industria grafica

Industriali editori

Industria idrotermale

Industrie varie

Industrie estrattive

Editori giornali

Spettacolo

Az. Industrie Municipalizzate

Armatori e ausiliari armamento

Imprese trasporti aerei

Imprese ferroviarie, tranviarie e navig. interna

Trasporti automobilistici

Aziende municipalizz. di trasporto

Imprese comunicazioni elettriche

Ausiliari traffico e trasporti complementari

Dirigenti aziende industriali.

Artigiani

*Unioni Provinciali Agricoltori:*

Federazione: proprietari ed affittuari conduttori  
proprietari con beni affittati  
proprietari ed affittuari coltivatori diretti  
dei dirigenti di aziende agricole  
dei Consorzi di miglioramento fondiario

*Unioni Provinciali Commercianti:*

Federazione: commercianti di cereali, legumi e foraggi  
panificatori ed affini  
commercianti di prodotti ortofrutticoli  
commercianti di combustibili solidi  
commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato  
alberghi e turismo  
esercizi pubblici  
agenti e rappresentanti di commercio  
rivenditori generi monopolio  
commercianti fiori, piante, prodotti erboristici, ecc.  
commercianti vino e prodotti affini  
commercianti di olio  
commercianti di droghe e coloniali  
commercianti di prodotti zootecnici  
commercianti di latte e derivati  
commercianti di prodotti della pesca  
commercianti di prodotti dell'alimentazione  
commercianti di legname, mobili e affini  
commercianti di prodotti tessili  
commercianti di generi abbigliamento  
commercianti libro, carta e affini  
commercianti orafi, argentieri, orologiai e affini  
commercianti ferro, metalli, macchine e derivati  
commercianti automobili ed accessori  
commercianti pelli, cuoi e affini  
commercianti di prodotti chimici  
commercianti dei prodotti agricoltura  
commercianti materiali costruzione  
commercianti vetro e ceramica  
commercianti olii minerali, carburanti e lubrificanti  
spedizionieri  
ausiliari commercio  
esercenti magazzini generali  
case commercio oltremare  
istituti di cura privati  
venditori ambulanti  
dirigenti aziende commerciali.

## ENTI VARI

	<i>Sede Uffici</i>	<i>Capi Responsabili</i>
E.I.A.R.	Torino	Ezio Maria Gray
Ente Profughi	. . .	Prof. G. Bachera
Poligrafico dello Stato	P.za S. Alessandro, 6	Prof. G. Mortillaro
Teatro La Fenice	Venezia	C. Oppo
Ente autonomo La Scala	Via Filodrammatici, 2	G. Marinuzzi
Istituto Luce	Venezia	Luigi Freddi
Istituto per l'Enciclopedia Italiana	Bergamo	Prof. Mancini
Ente Comunale d'Assistenza (E.C.A.)	Via Olmetto, 6	Colombo

## DOCUMENTO N. II

## COMMISSARI NOMINATI DAL C.L.N.A.I. E RATIFICATI DALL'A.M.G.

*Ministero per la produzione industriale:*

Commissario - prof. Roberto Tremelloni.

<i>Comitati</i>	<i>Commissari</i>	<i>Proposti C.L.N.A.I. C.C.E.</i>	<i>Ratificati A.M.G.</i>
Siderurgia	ing. Luigi Decio	—	9-VI-45
Metalli non ferrosi	dott. Emilio Gerelli	30-VI-45	—
Lavorazione del ferro	ing. Ralf Vio	6-VI-45	7-VII-45
Macchine, Utensili, Macchine utensili, Meccanica di precisione e ottica	ing. Giuseppe Benedetto	6-VI-45	7-VII-45
Elettrotecnica	ing. Leopoldo Targiani	29-V-45	16-VI-45
Autoveicoli	ing. Corrado Orazi	6-VI-45	7-VII-45
Veicoli ferroviari	ing. Lino Castellazzi	—	—
Miniere e cave	comm. Francesco Massone	6-VI-45	7-VII-45
Olii minerali e carburanti succedanei	dott. Vincenzo Cazzaniga	6-VI-45	7-VII-45
Chimica e gomma	dott. Alessandro Croccolo	—	—
Olii e grassi	rag. Umberto Mattei	30-VI-45	—
Fibre e ind. tessili	dott. Attilio Carena	6-VI-45	9-VII-45
Cellulosa, Carta e Stampa	dott. Guido Vitali	6-VI-45	7-VII-45
Pietra e terre	arch. Carrera Umberto	5-VII-45(?)	—
Legna e ind. varie	Mario Simonotti	29-V-45	7-VII-45
Elettricità	prof. Ercole Bottani	—	10-VII-45
Acqua e gas	ing. Tito Gonzales	27-VI-45	—
Cuoio	dott. Guido Rollier	6-VI-45	7-VII-45
Armi	prof. Carlo Battistella	6-VI-45	16-VI-45

*Ministero della produzione agricola:*

Commissario	— prof. Paolo Albertario
	— prof. Vittorio Ronchi
U.N.S.A.	— dott. Amor Tartufoli
U.C.E.F.A.P.	— sign. Riccardo Rusconi
U.C.A.P.O.	— ing. Agostino Giambelli
Consocarni	— sign. Luciano Luciani
Federazione Consorzi Agrari	— rag. Ugo de Benedetti
CO.PRO.MA	— sign. Luigi Macchi
Servizi forestali	— dott. Giuseppe Fassati
Consorzio produttori latte	— sign. Franco Cerri
Associazione granaria	— sign. Franco Mosca

*Ministero delle Finanze:*

Commissari	— dott. Alfredo Pizzoni
	— sign. Mario Osti
Direzione generale dipendenti pubblica amministrazione	— dott. Vincenzo Lagana
Azienda autonoma monopoli di Stato	— rag. Francesco Morabito
Ente generale per gli scambi e valute	— dott. Vincenzo Noce

*Ministero delle Comunicazioni e Trasporti:*

Commissari	— comm. Valerio Fadda
	— sign. Mario Pliez
FF. SS.	— dott. Giuseppe Bianchi
R.A.C.I. - U.D.T.	— ing. Enrico Casò

*Ministero dei Lavori Pubblici:*

Commissario	— ing. Giovanni Rota
-------------	----------------------

*Ministero del Lavoro:*

Commissario	— sign. Antonio d'Ambrosio
Confederazione generale del Lavoro, Tecnica e Arti	— dott. Virgilio Neri
Ufficio regionale del lavoro	— dott. Attilio Moneta
Commissario liquidatore personale	— ing. Imbriani Longo

*Ministero degli Interni:*

Commissario	— dott. Emilio Sereni
Vice-Commissario	— conte Pier Maria Annoni di Gussola
Direzione generale servizi protezione antiaerea e U.N.P.A.	— comm. dott. Giovanni Fronteri

*Ministero degli Esteri:*

Commissario — avv. Dionigi Pavesi

*Ministero dell'Educazione Nazionale:*

Commissario — prof. Mario Apollonio

*Ministero della Cultura Popolare:*

Commissario — dott. Antonio Barbera

*Ministero dell'Aria:*

Commissario — gen. Giuseppe Biffi

*Ministero dell'Africa Orientale:*

Commissario — rag. Mario Vattirnio Vanzo

Vice-Commissario — dott. Arturo Pittaluga

*Ministero Marina Mercantile:*

Commissario — sign. Bruno Minoletti

*Istituti Finanziari e Previdenziali:*

I.R.I. — ing. Roberto Einaudi

Ente servizi previdenza sociale — dott. Giovanna Barcellona

Ente nazionale prevenzione infortuni — sign. Piero Schiavoni

Consorzio di credito per le opere pubbliche — sign. Antonio Bruno

*Cooperazione:*

Ente cooperativo approvvigionamenti — dott. Augusto De Gasperi

Alleanza nazionale cooperative — dott. Augusto De Gasperi

Cooperativa farmaceutica — avv. G. B. Colombo

*Enti ed organi vari preposti a singole attività produttive:*

A.G.I.P. — sign. Enrico Mattei

Endiroto — prof. Carlo Bonnamico

Associazione nazionale consumatori carboni industriali — avv. Carlo Rasini

Ente per l'unificazione nell'Industria (U.N.I.) — dott. Luigi Greppi

S. A. Commercio carboni — avv. Carlo Rasini

Monopolio carboni — dott. G. B. Chiossi

*Enti Assistenziali:*

Croce rossa italiana	... dott. Leone Giuseppe Ronzoni
Opera nazionale mutilati e invalidi di guerra	... avv. Ezio Vigorelli
Ente assistenza profughi	... rag. Andrea Caccamo
Opera nazionale maternità e infanzia	... dott. Vagni Cappelli
Croce rossa Alta Italia	... dott. Franco Bellinzaghi
Ente Nazionale Risi	... dott. Anselmo Ramponi
Opera nazionale combattenti A.O.I.	— rag. Fernando de Rossi
Ente nazionale assistenza lavoratori	... avv. Gioacchino Malavasi
Ente profughi	— sign. Ernesto Cassinis
Caduti bombardamenti aerei	... sign. Enrico Predeval
Caduti in guerra	— sign. Virginio Cella
Caduti aeronautica	— sign. Brunetto Grisiotti
Associazione famiglie numerose	rag. Piero Conti

*Enti Culturali:*

Conservatorio di Milano	sign. Mario Guarino
Triennale di Milano	... arch. Pietro Bottoni
Accademia di Brera	... prof. Fernanda Wittgens
Reale Accademia d'Italia	prof. Francesco Messineo
I.S.P.I.	prof. Umberto Campagnolo

*Aziende private:*

Snia Viscosa	— avv. Leonardo Baldini
Magneti Marelli	— ing. Leonardo Brasca
Montecatini	... dott. Dandolo Rebuà
Filotecnica Salmoiraghi	— sign. Mario Zarri
Reina	dott. Franco Bellorini
Motomeccanica	ing. Marino Simoncelli
Dalmine	... conte Franco Ratti di Desio
Off. S. Eustacchio	... rag. Carlo Ghirardi
Alfa Romeo	— ing. Pasquale Gallo
Sanitaria Ceschina	avv. Gioacchino Malavasi
Soc. It. Pirelli	— dott. Cesare Merzagora
Tipografia Polver	— sign. Vincenzo Sabato
Ditta dell'Orto	sign. Ferruccio Fillak
S. A. Innocenti	— sign. Carlo A. Belatrami
Ditta Rizzoli	... sign. Franco Mariano (o Mariani)

---

Azienda Ligniti italiane	— dott. Umberto Ramaccini
Impresa Mina Costruzioni	— dott. Giulio Cassoni
Lanificio Lodi	— prof. Giuseppe Pella
S. A. Promotrice Ind. Agraria	— dott. Raul Corda
Azienda Agricola di Opera	— sign. Angelo Ricotti
R.O.M.S.A. (Raffineria Olii Minerali)	— sign. Franco Mattioli
Impresa Costruzioni Duca	— sign. Domenico Ramanzina
Impresa Rezzani	— ing. Giuseppe Fiore
S. A. Macellazione Penagit	— dott. Giulio Garbelli
S. It. Ernesto Breda	— ing. Luigi Decio
Lazzaro Spallanzani	— sign. Carlo del Bo
S. A. Mabo	— sign. Mario Cuccioli
Ditta Galbusera	— sign. Alberto Moretti
Ditta Belsana	— rag. Franco Prosdocimo
S. A. Marelli	— sign. Giovanni Grillo
Peveralli Casalpusterlengo	— sign. Gaetano Dell'Acqua
Vitali Combustibili	— sign. Febo Tomassi
Rosenthal	— dott. Lamberto Jori
Meccanica Grazioli	— sign. Gaetano Zani
Raffineria Olii trasformati	— sign. Giuseppe Crocatto
Ferrovie Nord Milano	— dott. Roberto Bremone
SAFFA	— sign. Piero Colombi